

GRAN PRIORATO DI ROMA SMOM
DELEGAZIONE DI VEROLI – DELEGAZIONE DI LATIUM VETUS

Il Cappellano

ASCENSIONE DI N.S. GESU' CRISTO

Vangelo Mc 16, 15 - 20

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Breve riflessione

Eccellentissimo Signor Delegato e Commissario, Illustri Cavalieri e Donati, eccellentissima Marchesa, Gentili Dame e Donate, cari Volontari e Amici, celebriamo la solennità dell'ascensione al cielo del Signore Risorto, quaranta giorni dopo la sua Pasqua di risurrezione. Gesù ha voluto questo misterioso cambiamento nell'opera salvifica da Lui compiuta. Egli poteva rimanere per sempre con i suoi apostoli, con tutta la Santa Chiesa come nei primi giorni dopo la resurrezione; una presenza fatta di apparizioni e di insegnamenti, di miracoli misterici e di formazione dottrinale. Ma Egli ha voluto che la Chiesa dei primordi e di ogni tempo a seguire compisse la sua missione di portare la salvezza al mondo intero, privata di una presenza per così dire corporale e storica del Redentore ma con una sua presenza tutta spirituale, mentale ed ecclesiale. Ci viene naturale domandarci perché? Ed oggi più che mai: perché Signore ci hai lasciati in balia di un mondo perverso che si accanisce contro i credenti, un mondo che corrompe le anime e che sempre più impone il suo dominio nefasto su un resto di umanità indifesa e fragile? Il Signore Gesù sa che nel mondo i credenti dovranno affrontare molti pericoli che nel Vangelo di oggi Egli stesso descrive: si tratta di demoni, si tratta di ideologie che insidiano come serpenti, si tratta di insegnamenti velenosi, si tratta di malattie mortali. Ma il Signore Gesù ci risponde oggi nel suo Vangelo che Egli ha stabilito così: il tempo della sua presenza storica, il tempo della sua guida diretta come Messia è terminato; è giunto il tempo della fede, è giunto il tempo in cui senza prove e senza visioni sarà beato chi crede. Questa fede tanto è fondamentale e importante che Gesù oggi ci dice: “chi non crederà sarà condannato”; nientemeno! L'opera di salvezza continua con l'azione misteriosa dello Spirito Santo.

Oggi con la sua ascensione il Signore Gesù ci mostra il nostro destino nel quale Egli ci precede, il Paradiso, indicandoci che lì, dov'è il nostro Maestro e Signore dovrà riposare anche il nostro cuore. Ma pur fissando nella mente degli apostoli che la patria è il cielo, le porte del quale si sono aperte con la morte redentrice sulla croce, il Signore Gesù non vuole renderci indolenti, distaccati e insofferenti per la vita terrena. Egli vuole invece stimolare la sollecitudine per la missione salvifica sulla terra presente, dove cresce quel corpo

dell'umanità nuova. Gli apostoli hanno ben compreso questa missione e il Vangelo di oggi ci mostra che subito essi hanno iniziato a predicare dappertutto accompagnati da numerosi segni della presenza del Signore Gesù. Cari Cavalieri, da S. Agostino, Dottore della Chiesa impariamo che Gesù ascendendo al cielo non si è allontanato da noi, così anche noi già siamo lassù con lui, benché nel nostro corpo non si sia ancora avverato ciò sarà alla fine dei tempi. Cristo esaltato al di sopra dei cieli, soffre qui in terra tutte le tribolazioni che l'umanità sopporta e noi Cavalieri, rispondendo al carisma del nostro Glorioso Ordine vogliamo farci prossimo di tutti i tribolati sapendo di servire il Signore Gesù, il quale ci ha detto: «Io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare» (Mt 25, 35). Allora anche noi faticiamo su questa terra, in maniera da riposare con Cristo in cielo, noi che siamo uniti al nostro Salvatore attraverso la fede! Cristo, infatti, pur trovandosi lassù, resta ancora con noi. E noi, similmente, pur dimorando quaggiù, siamo già con lui (cfr. S. Agostino, Discorsi sull'Ascensione del Signore, PLS 2, 494-495). Sia lodato Gesù Cristo. Amen

Orazione

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Fac nos, omnipotens Deus, sanctis exultare gaudiis, et pia gratiarum actione laetari, quia Christi Filii tui ascensio est nostra provectio, et quo processit gloria capitulis, eo spes vocatur et corporis. Per Dominum nostrum Jesum Christum, Filium Tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen

Orazione contro l'epidemia

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Concede nos famulos tuos, quaesumus, Domine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et, gloriosa beatae Mariae semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna perfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen